



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 25

**1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

192<sup>a</sup> seduta: mercoledì 28 ottobre 2020

Presidenza del presidente PARRINI

**I N D I C E****DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(1762) Valeria VALENTE ed altri. – Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE ..... Pag. 3

**(1894) Istituzione della giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mulè ed altri; Elena Murelli ed altri; Martina ed altri; Stefania Mammì ed altri; Roberto Rossini ed altri

**(1861) SALVINI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da COVID-19, nonché interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore degli operatori sanitari e socio-sanitari deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da COVID-19**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE .....Pag. 3, 6

\* CANTÙ (L-SP-PSd'Az) ..... 3

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

*Interviene il sottosegretario di Stato di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,05.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(1762) Valeria VALENTE ed altri. – Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1762, sospesa nella seduta di ieri, martedì 27 ottobre.

Comunico che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti. Pertanto, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

**(1894) Istituzione della giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mulè ed altri; Elena Murelli ed altri; Martina ed altri; Stefania Mammì ed altri; Roberto Rossini ed altri

**(1861) SALVINI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da COVID-19, nonché interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore degli operatori sanitari e socio-sanitari deceduti o che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da COVID-19**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1894 e 1861, sospesa nella seduta di ieri, martedì 27 ottobre.

In qualità di relatore, ricordo che nella seduta di ieri abbiamo compiuto la scelta sul testo base e rinviato alla seduta di oggi l'avvio della discussione generale, al termine della quale dovremo fissare il termine per la presentazione degli emendamenti, ipotizzando un termine anche abbastanza ravvicinato visto il rilievo del provvedimento.

Dichiaro, dunque, aperta la discussione generale.

CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, vorrei sviluppare alcune riflessioni che, non essendo io membro della 1<sup>a</sup> Commissione, potrebbero essere già state accennate da qualcuno dei colleghi. Tali riflessioni, però, sono elettivamente vocate a far prendere in considerazione, da parte del relatore, la possibilità di fondere in un testo unico i due disegni di legge

in esame, essendo il disegno di legge n. 1861 progettato proprio in chiave di integrazione normativa con il disegno di legge n. 1894, esitato dalla Camera.

Questo nella logica, però, di attribuire al Senato il ruolo di catalizzatore, con le suggestioni migliorative su cui vorrei brevemente soffermarmi, nell'auspicio di una condivisione trasversale di prospettiva al pari di quanto metodologicamente già ben processato.

Noi abbiamo ritenuto indispensabile promuovere tale misura, pur consapevoli della necessità di una terza lettura, in considerazione della opportunità, in sede redigente, di finalizzare e qualificare l'istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia Covid-19, non solo in chiave celebrativa, ma anche di ristoro economico, al contempo promuovendo interventi di prevenzione, sensibilizzazione ed educazione per il contrasto delle infezioni, non solo a rilevanza pandemica, in termini di cultura e sani stili di vita e di pratiche comportamentali atte a ricostruire un rapporto di fiducia e di responsabilizzazione tra Stato e cittadino: io faccio quel che dico ma tu fai quel che devi, a cominciare dal coinvolgimento proattivo delle nuove generazioni. Quale migliore prospettiva per un nuovo patto intergenerazionale a tutela dei più fragili e vulnerabili i quali, in emergenza pandemica, hanno avuto assistenza e cura da personale medico e sanitario, che ha dato prova di spirito di abnegazione e servizio, peraltro ben oltre qualsiasi aspettativa da codice deontologico professionale.

Anche il *nomen iuris* del disegno di legge n. 1861 parla da solo, perché coniuga entrambe le dimensioni rilevanti, posto che ci sembrava che la Giornata della memoria fosse un altissimo riconoscimento morale e l'indennizzo fosse un altrettanto importante riconoscimento di natura economica; riconoscimento che, d'altronde, è stato mutuato da un grido di dolore della categoria attraverso gli ordini professionali, secondo quell'*idem sentire* che è il comune denominatore di entrambi gli articolati.

Varrebbe la pena, in proposito, svolgere un brevissimo ciclo di poche audizioni qualificate, che chiediamo al Presidente di prendere in considerazione, da concludere entro metà della prossima settimana, perfettamente in linea con la tabella di marcia indicata. Ci è parso, invero, di altrettanta rilevanza civica e valoriale cercare di accoppiare l'iniziativa della Giornata della memoria delle vittime con le misure di ristoro economico, per far sì che, ad un valore etico ideale, corrispondesse anche un riconoscimento tangibile a chi ha saputo, in modo totalizzante, pensare prima al bisogno sanitario e socio-sanitario secondo i dettami di Ippocrate e poi a se stesso.

Crediamo anche che sia giusto che chi «rimane» debba essere, non solo ricordato, ma anche ristorato. Dunque, i familiari di chi si è preso cura di curare noncurante del pericolo epidemico, anche a rischio della propria vita. Credetemi: i medici, così come gli altri operatori sanitari, erano ben consapevoli della pericolosità del virus.

Dunque, riteniamo che si debba, allo stesso modo, pensare ai familiari di chi ha dato prova di così tanta dedizione e generosità d'animo.

Semplificando al massimo: occorre prendersi cura di chi ha dato cura, sia dal punto di vista celebrativo che economico. Si tratta di un riconoscimento per tutti i medici deceduti e compromessi irrimediabilmente nell'aver curato gli altri in epoca pandemica; anche per i medici di famiglia e i pediatri, che, in qualità di liberi professionisti convenzionati, non hanno accesso alle procedure Inail di infortunio e malattia professionale.

L'articolato prevede, infatti, anche un sostegno economico reversibile ai familiari a carico per eventi verificatisi in stato di emergenza fino al 31 luglio del corrente anno. L'arco temporale potrebbe estendersi oltre. Sono altresì previsti fino a 3 anni di tempo per fare domanda, revisionabile in caso di peggioramenti ove il virus abbia lasciato menomazioni.

Non mi soffermo su ulteriori dettagli, fra i quali le ragioni per cui, per le vittime di postumi psicofisici del Covid-19, è disposta l'equiparazione alle vittime nell'assolvimento del dovere, che comporta la corresponsione di un assegno mensile privilegiato parametrato alla tabella B della legge n. 177 del 1976, non computato nella formazione del reddito.

In caso di morte del sanitario, invece, verrebbe riconosciuto un assegno *una tantum*, di 100.000 euro, al coniuge o, in assenza, ai figli minori o ai figli maggiorenni inabili al lavoro o ai genitori. La domanda va promossa a partire dalla data in cui si è venuti a conoscenza del danno. Vi sono poi aspetti procedurali che ritengo inopportuno richiamarvi, come anche le iniziative avverso il giudizio della commissione.

Considero invece degna di nota e non meno significativa ed importante, rispetto al tema indennizzi, la parte dell'articolato dedicata a iniziative progettuali di prevenzione e promozione della salute, tese a diffondere e divulgare – attraverso tutti gli strumenti di comunicazione partecipativa dedicata ai *target* di popolazione eleggibile, partendo dalle scuole e in sinergia con i *media* istituzionali – le migliori pratiche di educazione civica e alla salute contro il virus.

Questo si inserisce in una strategia più ampia di investimento in prevenzione sanitaria e socio-sanitaria, intesa non solo come igiene e sanità pubblica ma anche come pratica di vita per il benessere dell'individuo e della comunità, puntando sulla centralità delle azioni mirate alla sensibilizzazione dei giovani a scuola e delle loro famiglie, per fare cultura del contrasto delle malattie infettive senza soluzione di continuità: dunque, in chiave non solo didattica, ma di adesione consapevole ai corretti comportamenti quotidiani e ai sani stili di vita, partendo dall'appropriata giornata alimentare.

La sfida, insomma, è superare la logica della mera resilienza e rafforzare il governo dei rischi, come individui e comunità. Vi è una certa macchinosità della modalità di accesso all'indennizzo, che impone di esplorare ogni chiave semplificatrice. Ma è importante fare in modo che il riconoscimento vada solo ed esclusivamente a chi ne ha diritto, garantendo un livello di attenzione elevato.

È del mese scorso la notizia che due spavaldi giovanotti facevano vita da nababbi e prendevano il reddito di cittadinanza. Forse dobbiamo domandarci perché in Italia c'è troppa burocrazia e pochi controlli. Non

vorrei che su un tema così delicato, per nessuna ragione, a distanza di qualche mese saltasse fuori che qualcuno faceva il furbo e non aveva «titolo per».

Solo un cenno, in conclusione, alla previsione in via confermativa della clausola di invarianza finanziaria, pur non sottacendosi l'opportunità di valutare, in sede di elaborazione definitiva dell'articolato, di introdurre un meccanismo virtuoso di garanzia di invarianza tendenziale, con un sistema di responsabilizzazione previdenziale pubblico e privato. Per l'assegno *una tantum*, invece, i fondi di solidarietà attivi sono ampiamente capienti, in relazione alla consistenza quantitativa della domanda eleggibile.

La nostra è una procedura che deve essere inattaccabile da qualunque parte la si voglia guardare. È certo, però, che il tema degli indennizzi non dovrebbe essere disgiunto dalla Giornata della memoria, per non limitarsi solo a definire i medici «eroi». Il legislatore dovrebbe prendersi cura di chi ha offerto cure durante l'emergenza Cobid-19 e ricordarne il ruolo rivestito alla collettività.

Non ringrazieremo mai abbastanza medici, infermieri e gli altri operatori che, in carenza di dispositivi di protezione, hanno anteposto il bisogno sanitario degli altri e il codice deontologico alla propria sicurezza. È dovere dello Stato, che non aveva adeguato il piano pandemico né si era approvvigionato di Dpi, tutelare i familiari dei sanitari vittime della pandemia.

Abbiamo, quindi, sposato la lettura dell'ordine dei medici di Milano sugli indennizzi, ma puntando ad un piano di promozione della salute che passa per una Giornata nazionale in cui attori locali, scuole, ASL e Regioni sono chiamati a ideare ed appoggiare progetti di divulgazione ed educazione: un piano che parte dai territori, da esempi e non divieti, specie per i giovani, e dovrebbe dare risultati concreti e capillari.

PRESIDENTE. Senatrice Cantù, accolgo il suo invito a svolgere un breve ciclo di audizioni, nella speranza che si diano davvero indicazioni selezionatissime perché, da martedì, dovremmo iniziare a lavorare sul testo.

Propongo di fissare per le ore 12 di domani, giovedì 29 ottobre, il termine per comunicare i nominativi dei soggetti da convocare in audizione. Poiché non vi sono osservazioni così resta stabilito.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 14,25.*



